REGIONE DEL VENETO

ANNO 20 - GIUGNO 2020

STATISTICHE FLASH

NUMERI E GRAFICI PER CAPIRE IL VENETO

Dimentichiamoci per un momento degli eventi che si sono verificati all'inizio del 2020. Prima dell'emergenza sanitaria che ha avuto pesantissime ripercussioni sull'economia globale, il mercato del lavoro nella nostra regione registrava una buona performance. Occupazione in crescita, disoccupazione in calo: uno scenario che lasciava intravedere un consolidamento della ripresa in atto dopo la crisi economica iniziata nel 2008.

Il tasso di occupazione evidenzia una buona partecipazione della popolazione al mercato del lavoro: nel 2019 in Veneto, su 100 persone in età 15-64 anni, 68 hanno un lavoro. Questo valore è in crescita di circa un punto percentuale rispetto al 2018, registrando un trend positivo in atto da sei anni. Neanche prima del crollo di Lehman Brothers in Veneto si erano toccati valori così alti. Il tasso di disoccupazione, d'altro canto, ci suggerisce che quanti vogliono un lavoro hanno sempre meno difficoltà a trovarlo: su 100 persone appartenenti alle forze lavoro, meno di sei sono disoccupate. Prima della crisi economica se ne contavano solo 3, ma l'andamento degli ultimi anni è più che positivo. Per i giovani, la situazione si mantiene ancora fragile: il tasso di disoccupazione dei 15-24enni è elevato (18,2%) e lontano dai valori del 2007 (8,5%). Ma anche in questo caso si evidenzia che i ragazzi del Veneto sono meno in affanno di quelli delle altre regioni, dal momento che il loro tasso di disoccupazione è il secondo più basso d'Italia. Al primo posto, si conferma il Trentino Alto Adige, come per molti altri indicatori.

IL MERCATO DEL LAVORO PRIMA DEL CICLONE COVID-19

IL MERCATO DEL LAVORO DEL VENETO NEL 2019...

Tasso di occupazione	Tasso di disoccupazione	Tasso di disoccupazione giovanile
67,5%	5,6%	18,2%

... RISPETTO AL 2018

+ 0,9 punti %	- 0,8 punti %	- 2,8 punti %

... RISPETTO ALLE ALTRE REGIONI

5°	4°	2°
valore più alto	valore più basso	valore più basso

Fonte: Elaborazioni dell'Ufficio di Statistica della Regione del Veneto su dati Istat

WEB Flash

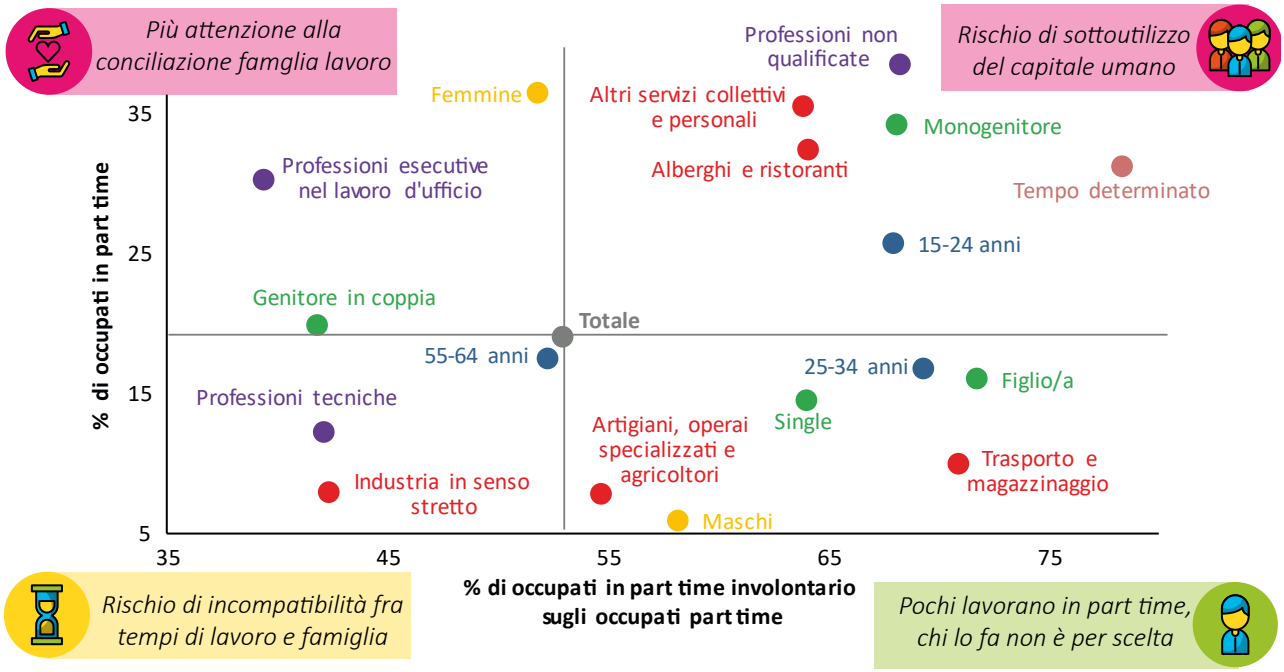
SONO DISPONIBILI:
- Bollettino socio-economico del Veneto - Edizione straordinaria sull'impatto della pandemia Covid-19
- Commercio estero: dati provvisori al primo trimestre 2020

http://www.regione.veneto.it/web/guest/statistica

PIÙ OCCUPATI, MA CON PIÙ COMPROMESSI

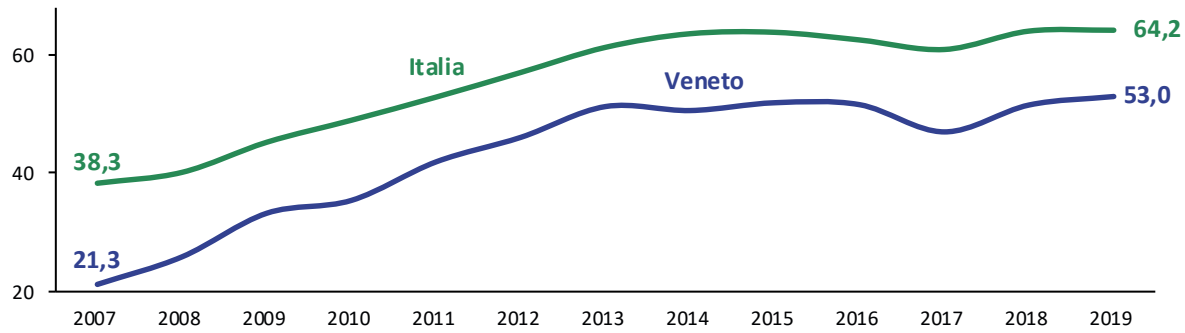
Il buon andamento del mercato del lavoro non basta, però, per decretare lo stato di buona salute del sistema. In questi anni, la crescita occupazionale non è stata accompagnata da un miglioramento delle condizioni lavorative: quantità e qualità del lavoro hanno intrapreso strade diverse, a volte divergenti. Fra i primi sintomi di un mercato poco attento a garantire un'occupazione piena e dignitosa, emerge il sottoutilizzo delle risorse umane, che trova evidenza nell'aumento del part involontario: si tratta di occupati che lavorano con orario ridotto, non per esigenze personali o familiari, ma perché non sono riusciti a trovare altro tipo di occupazione. Possiamo, dunque, dividere il mercato del lavoro veneto in quattro segmenti. Per alcune categorie di lavoratori, la quota di occupati in part time è molto elevata, ma lo è altrettanto la quota di part time involontario. Il rischio di sottoutilizzo è elevato e questo si verifica, ad esempio, per tutto il comparto degli alberghi e ristoranti e per quello di "altri servizi collettivi e individuali", per le professioni non qualificate, per i giovanissimi e i monogenitori. Per un altro gruppo, il rischio del sottoutilizzo è meno forte, perché pochi lavorano in part time, pur essendo alta, fra questi, la quota di involontari: rientrano in questo segmento i sigle, i giovani in età compresa fra 25 e 34 anni e in generale gli occupati maschi. A sinistra del grafico sottostante troviamo, invece, una fetta di lavoratori per i quali la conciliazione famiglia-lavoro è importante: alta è la percentuale di part time e bassa quella di part time involontario, perché chi lavora a orario ridotto lo fa per scelta e necessità. È, quindi, il caso delle donne in generale, dei genitori e degli impiegati d'ufficio. Infine, per altri lavoratori la conciliazione è forse un miraggio: pochi i part time e, per questi pochi, il part è volontario. Ne sono un esempio gli occupati dell'industria, per i quali risulta più complicato ottenere la riduzione di orario.

PART TIME E PART TIME INVOLONTARIO NEL MERCATO DEL LAVORO VENETO (2019)



CRESCE LA QUOTA DI OCCUPATI IN PART TIME INVOLONTARIO

% di occupati in part time involontario sul totale di occupati in part time



Fonte: Elaborazioni dell'Ufficio di Statistica della Regione del Veneto su dati Istat

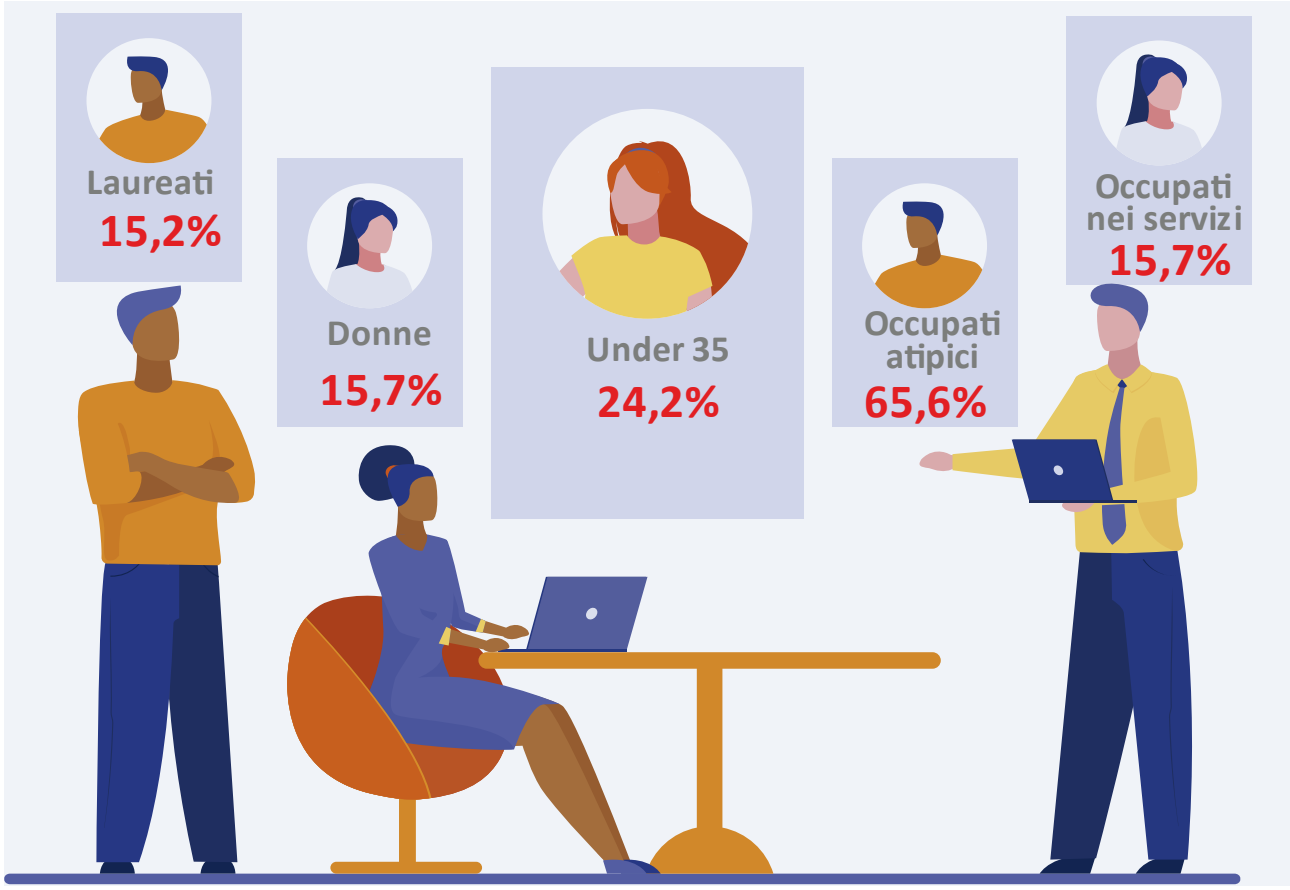
Alcuni lavoratori, quindi, si adattano al mercato del lavoro accettando impieghi part time. Altri lavoratori scendono a compromessi diversi: come in un grande carnevale, si travestono da lavoratori autonomi pur essendo a tutti gli effetti dei lavoratori dipendenti. Ma andiamo con ordine: nel 2019 in Veneto, il 22% degli occupati è indipendente (circa 481mila persone) e fra questi circa i due terzi sono senza dipendenti in busta paga. Una fetta di autonomi senza dipendenti (escludendo da qui in poi i coadiuvanti familiari e i soci di cooperativa) non può decidere le tariffe del proprio lavoro, che vengono imposte dal committente o dall'ente con il quale collaborano. Ecco che abbiamo localizzato i *dependent contractor*: secondo l'Organizzazione internazionale del lavoro (ILO), sono occupati formalmente autonomi che sono però, di fatto, vincolati da rapporti di subordinazione con un'altra unità economica (cliente o committente) che ne limita l'accesso al mercato e l'autonomia organizzativa, ad esempio fissando le tariffe della prestazione lavorativa oppure detenendo gli strumenti necessari per svolgere l'attività.

SOTTO LA MASCHERA DEL LAVORO AUTONOMO

In Veneto i *dependent contractor* sono più di 42mila, rappresentano il 9% degli autonomi e il 14% degli autonomi senza dipendenti. La nostra regione presenta valori inferiori rispetto ad altre regioni del Nord (Trentino Alto Adige 18%), anche se si mantiene al di sopra della media nazionale. Non tutti gli autonomi sono coinvolti allo stesso modo: i *dependent contractor* sono più diffusi fra i giovani under 35, fra le donne, i laureati e gli occupati nel macrosettore dei servizi. Molto concreto è il rischio di scivolare in questa categoria soprattutto per gli atipici: su 100 co.co.co. e prestatori d'opera occasionale, 66 sono di fatto legati da vincoli di dipendenza. I dependent contractor, inoltre, si distinguono dagli altri lavoratori autonomi per una minore flessibilità organizzativa: molti di loro lavorano presso il committente e non possono decidere l'orario di lavoro.

IL PROFILO DEL *DEPENDENT CONTRACTOR*

Percentuale di *dependent contractor* sugli occupati autonomi senza dipendenti (per 100 occupati con le stesse cartteristiche). Veneto - Anno 2019



Percentuale di *dependent contractor* sugli occupati autonomi senza dipendenti in alcune regioni. Anno 2019

Trentino A.A.	Umbria	Lazio	Emilia Rom.	Lombardia	**Veneto**	...	Basilicata	Molise	**Italia**
17,9	16,4	15,8	15,6	14,2	**13,7**	...	9,0	8,3	**12,8**

Fonte: Elaborazioni dell'Ufficio di Statistica della Regione del Veneto su dati Istat

STATISTICHE FLASH

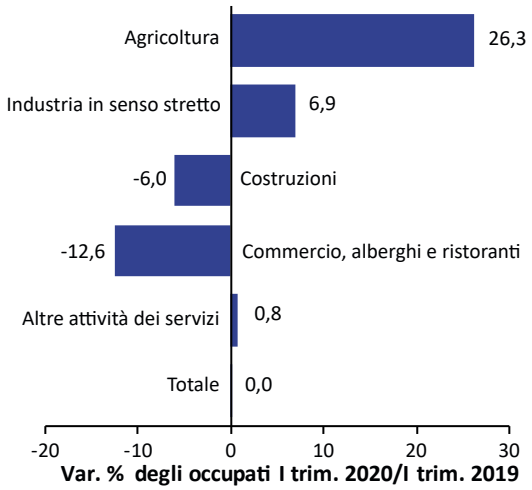
NUMERI E GRAFICI PER CAPIRE IL VENETO

I PRIMI EFFETTI DEL COVID-19 SUL MERCATO DEL LAVORO

Dopo un 2019 positivo, seppur con alcune criticità conclamate, i primi mesi del 2020 con l'insorgere dell'emergenza sanitaria hanno decretato una forte inversione di tendenza. Le chiusure di molte attività economiche e il blocco degli spostamenti, misure indispensabili per il contenimento del contagio, hanno portato grosse ripercussioni per l'economia e il mercato del lavoro. I primi dati sulle forze lavoro diffusi da Istat mostrano solo in parte il contraccolpo subito dalla aziende e dalla popolazione (gli effetti saranno più evidenti a partire dal prossimo trimestre): in Veneto nel primo trimestre del 2020 il tasso di occupazione rimane stabile rispetto allo stesso periodo del 2019, cala il tasso di disoccupazione, ma aumenta l'inattività. L'analisi per settore di attività chiarisce meglio i termini del problema: i primi mesi del 2020 sono stati particolarmente gravi per il settore del commercio, degli alberghi e dei ristoranti, che ha impiegato il 13% degli occupati in meno rispetto ai primi mesi del 2019, così come il settore delle costruzioni (-6%). Industria in senso stretto e agricoltura hanno retto meglio lo shock (occupati rispettivamente +7% e +26%). Il calo occupazionale è dettato principalmente dalle mancate assunzioni dei lavoratori precari e stagionali: secondo i dati di Veneto Lavoro, ad aprile 2020 i contratti di lavoro a tempo determinato sono crollati del 32% rispetto ad aprile 2019 e, fra questi, gli stagionali sono stati i più colpiti (-41%). Le ore di cassa integrazione guadagni autorizzate ad aprile forniscono un'idea molto chiara delle situazione emergenziale che stiamo affrontando; in tutto il 2019 erano state concesse nella nostra regione 17 milioni di ore: nel solo mese di aprile ne sono state autorizzate 113 milioni. Anche in questo caso, il settore che ha registrato una congiuntura più sfavorevole è quello degli alberghi, dei pubblici esercizi e delle attività similari; per questi lavoratori, nel solo mese di aprile 2020 sono state concesse il triplo delle ore di tutto il 2013, l'anno più duro della crisi economica per il settore.

SHOCK PER I LAVORATORI PRECARI E PER IL TURISMO, BOOM DI RICHIESTE PER LA CASSA INTEGRAZIONE GUADAGNI

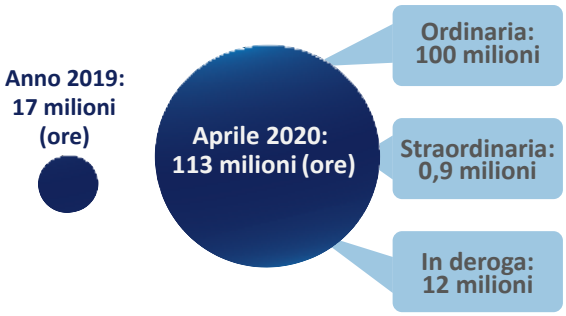
In Veneto, diminuiscono gli occupati del commercio, alberghi, ristoranti e delle costruzioni



Alcuni indicatori del mercato del lavoro

	I trim. 2019	I trim. 2020
Veneto		
Tasso di occupazione	67,5	67,4
Tasso di disoccupazione	6,2	5,2
Tasso di inattività	28,0	28,8
Italia		
Tasso di occupazione	58,2	58,4
Tasso di disoccupazione	11,1	9,4
Tasso di inattività	34,4	35,3

Cassa Integrazione guadagni: ore autorizzate in Veneto



Precari più colpiti dall'emergenza sanitaria

Veneto - Occupati (*)	Aprile 2019	Aprile 2020	Var. %
Con contratto di apprendistato	72.073	70.535	-2,1
Con contratto a tempo determinato	176.317	120.761	-31,5
- di cui stagionali	50.149	29.755	-40,7
Con contratto di lavoro intermittente	45.230	40.897	-9,6
Totale	**293.620**	**232.193**	**-20,9**

(*) Si confrontano gli occupati presenti il 19/04/2019 con quelli presenti il 17/04/2020 a partire dalle comunicazioni obbligatorie dei rapporti di lavoro

Fonte: Elaborazioni dell'Ufficio di Statistica della Regione del Veneto su dati Istat, Veneto Lavoro e Inps

SISTAR Ufficio di statistica Regione del Veneto

Regione del Veneto
- Presidenza della Giunta regionale
- Direzione Relazioni Internazionali, Comunicazione e SISTAR
- **Ufficio di Statistica della Regione del Veneto**

Rio dei Tre Ponti - Dorsoduro 3494/A
30123 Venezia
tel.041/2792109 fax 041/2792099
e-mail: statistica@regione.veneto.it
www.regione.veneto.it/web/guest/statistica

In attuazione alla Legge Regionale n. 8 del 2002, l'Ufficio di Statistica della Regione Veneto raccoglie, analizza e diffonde le informazioni statistiche di interesse regionale. I dati elaborati sono patrimonio della collettività e vengono diffusi con pubblicazioni e tramite il sito internet della Regione Veneto all'indirizzo www.regione.veneto.it/web/guest/statistica.
Si autorizza la riproduzione di testi, tabelle e grafici a fini non commerciali e con la citazione della fonte.

Per approfondimenti: Elisa Mantese 041/2791646
Desiré Molin 041/2791677